

Zeitschrift: Wasser Energie Luft = Eau énergie air = Acqua energia aria
Herausgeber: Schweizerischer Wasserwirtschaftsverband
Band: 85 (1993)
Heft: 11-12

Artikel: Progetti idroelettrici = Wasserkraftprojekte
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-940021>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Progetti idroelettrici

Raccomandazioni destinate ai Cantoni (Comuni) e ai richiedenti per coordinare le procedure

Ufficio federale dell'energia
Ufficio federale dell'economia delle acque
Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio

1. Concessione e autorizzazioni fondate sulla legislazione in materia di pesca e di protezione delle acque: coordinamento procedurale

Raccomandazione destinata ai Cantoni (Comuni)

Si mira a coordinare l'operato dell'autorità concedente con quello delle autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni in materia di protezione delle acque e di pesca. Spetta all'autorità concedente informare le autorità competenti per il rilascio di dette autorizzazioni circa la sua intenzione di rilasciare la concessione. Le autorizzazioni basate sulla legislazione in materia di pesca e di protezione delle acque vanno rilasciate prima o al più tardi al momento della decisione di concessione. Se il diritto cantonale lo permette, vanno rilasciate mediante lo stesso atto giuridico.

Motivazione

Le autorità competenti per le autorizzazioni in materia di pesca e di protezione delle acque dovrebbero rilasciare le autorizzazioni al più tardi al momento della decisione di rilascio della concessione. In tal modo, si può evitare la creazione di diritti acquisiti, prima che si disciplinino gli obblighi imposti dalla legislazione in materia di pesca e di protezione delle acque. Questo modo di procedere è conforme alla prassi finora adottata dal Tribunale federale e consente di evitare decisioni contraddittorie. Affinché il Tribunale federale possa trattare in modo coordinato eventuali ricorsi contro concessioni e autorizzazioni, occorre che tali decisioni gli siano fatte pervenire contemporaneamente*.

Fintanto che l'autorità competente in materia di pesca è subordinata gerarchicamente all'autorità concedente, sarebbe opportuno che quest'ultima rilasciasse anche l'autorizzazione in materia di pesca al fine di evitare procedure parallele.

2. Coordinamento della procedura di concessione e di autorizzazione di dissodamento

Raccomandazione destinata ai Cantoni (Comuni)

In vista di un coordinamento ottimale tra la procedura di concessione e l'autorizzazione di dissodamento, spetta all'autorità concedente avviare per tempo la procedura di autorizzazione di dissodamento, richiedere la presa di posizione dell'autorità competente e, se possibile, provvedere all'esposizione al pubblico di tutti gli incarti. L'autorizzazione di dissodamento dovrà essere notificata al più tardi nel momento in cui la concessione sarà rilasciata (cfr. raccomandazione n 1).

Motivazione

Molto spesso, la costruzione di una centrale idroelettrica non necessita unicamente di una concessione fondata sul diritto delle acque. Se il progetto comporta interventi di natura forestale, occorre richiedere anche un'autorizzazione di dissodamento. Inoltre, è necessario di norma richiedere altre autorizzazioni.

È quindi importante evitare che le varie autorità interessate emanino decisioni contraddittorie. È pertanto necessario coordinare procedure e disposizioni.

Qui di seguito è evidenziato il nesso tra la procedura di rilascio della concessione e la procedura di autorizzazione di dissodamento.

La procedura di rilascio della concessione costituisce la procedura decisiva in virtù dell'ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA). Anche nel caso di progetti che non sottostanno all'EIA obbligatorio, la procedura di rilascio della concessione è prioritaria, mentre la procedura di autorizzazione di dissodamento è considerata speciale.

In vista del coordinamento procedurale e decisionale, l'autorità concedente e l'autorità competente per l'autorizzazione di dissodamento non esplicano la stessa funzione. Infatti, l'autorità concedente ha il compito di garantire il coordinamento. Dapprima controlla se la procedura di autorizzazione di dissodamento è stata avviata. Se non è il caso, spetta a lei avviarla. In seguito, invita l'autorità competente per l'autorizzazione di dissodamento a prendere posizione e le sottopone la documentazione necessaria. Inoltre, nei limiti delle possibilità, si occupa dell'esposizione pubblica di tutti gli incarti relativi alle domande. Infine, fa in modo che le decisioni siano uniformi dal punto di vista materiale e, se possibile, che vengano notificate contemporaneamente. Dal canto suo, l'autorità competente per l'autorizzazione di dissodamento è tenuta a prendere posizione, nella misura in cui i presupposti per la valutazione della domanda non abbiano subito modifiche nel corso della procedura. Tuttavia, può modificare sostanzialmente la sua posizione solo se le circostanze sono cambiate radicalmente.

Applicando i principi di coordinamento, si otterranno decisioni uniformi dal punto di vista materiale nel caso in cui sia la concessione, sia l'autorizzazione di dissodamento possono essere rilasciate.

Se la concessione non viene rilasciata, non è più necessario avviare una procedura di autorizzazione di dissodamento. L'autorità concedente può quindi emanare, di sua iniziativa, una decisione negativa senza consultare l'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione di dissodamento.

Non è inoltre possibile rilasciare la concessione se l'autorità concedente valuta positivamente il progetto, mentre l'autorità competente per l'autorizzazione di dissodamento dà una valutazione negativa. In tal caso, è compito dell'autorità concedente invitare l'autorità competente per l'autorizzazione di dissodamento a decidere per prima circa il dissodamento. Se l'autorizzazione è rilasciata in via ricorsuale, anche la concessione può essere rilasciata. In caso contrario, verrà emanata una decisione negativa.

* cfr. modificazione della legge federale sull'organizzazione giudiziaria (OG), in vigore dal 1° gennaio 1994, nel quadro della revisione della legge sulla pesca.

3. Modifiche «sostanziali» degli impianti esistenti

Raccomandazione destinata ai Cantoni (Comuni) e ai richiedenti

Il seguente sommario («Modifiche tipiche degli impianti idroelettrici») è un prezioso ausilio per valutare se la ristrutturazione degli impianti esistenti è «sostanziale» ai sensi dell'art. 2 OEIA. Tuttavia, solo l'esame caso per caso permette di definire chiaramente l'importanza di una modifica per l'intero impianto.

Motivazione

In virtù dell'articolo 2, capoverso 1 OEIA, la modificazione di un impianto idroelettrico è sottoposta all'EIA se «concerne trasformazioni, ingrandimenti o cambiamenti d'esercizio sostanziali». Occorre quindi definire la nozione di «sostanziale».

L'esperienza dimostra che non è possibile formulare una definizione generale che permetta di distinguere se una modifica è sostanziale o meno. Solo esaminando caso per caso è possibile determinare se la modificazione provoca un impatto rilevante sull'ambiente.

Ciò nonostante, si è cercato di evidenziare, in base ad esempi tipici di modifiche di impianti idroelettrici, se una modifica è tendenzialmente sostanziale o meno. Il sommario che segue è un ausilio per valutare nella prima fase del progetto o della procedura se le modifiche previste sono tendenzialmente sostanziali o meno*.

Se vi sono punti oscuri occorre contattare il più presto possibile le autorità competenti, rispettivamente le autorità incaricate di emanare la decisione.

4. Indagine preliminare – capitolato d'oneri per gli impianti sottoposti all'EIA obbligatorio

Raccomandazione destinata ai Cantoni (Comuni) e ai richiedenti

L'impatto ambientale di un progetto idroelettrico sottoposto all'EIA obbligatorio va chiarito al più presto nel quadro dell'indagine preliminare. Se si prevedono effetti notevoli sull'ambiente, occorre redigere un capitolato d'oneri.

Motivazione

In virtù dell'articolo 8 OEIA, il richiedente deve effettuare un'indagine preliminare in base alle direttive del servizio della protezione dell'ambiente, rispettivamente al manuale EIA (UFAFP 1990) nonché ai comunicati dell'UFAFP in merito all'EIA. Se del caso, deve redigere un capitolato d'oneri.

Grazie ad un esame sommario dell'impatto ambientale è possibile determinare rapidamente le probabilità di realizzazione di un impianto. Infatti, evidenziando tempestivamente i principali punti controversi, è possibile accelerare la procedura e adeguare il progetto alle esigenze di natura ambientale.

* Per quanto concerne le ripercussioni ambientali presumibili di un impianto (cfr. art. 8, cpv. 2 OEIA), non è possibile formulare una tipologia astratta delle ripercussioni distinguendo tra «sostanziale/non sostanziale». Solo grazie all'indagine preliminare del singolo caso è possibile chiarire l'impatto sull'ambiente dell'impianto.

Tabella 1. Modifiche tipiche di impianti idroelettrici – Sommario

Modifica	tendenzialmente sostanziale	tendenzialmente secondaria
Nuovi trasformatori (sostituzione) al di fuori degli impianti		×
Nuove turbine (sostituzione) nella centrale, aumento della portata utilizzata	×	
Nuove turbine in una nuova centrale fuori dal corso d'acqua		×
– senza aumento della portata utilizzata		×
– con aumento della portata utilizzata	×	
Nuove turbine in un nuovo edificio nel corso d'acqua, senza/con aumento della portata utilizzata	×	
Centrale supplementare senza/con deviazione	×	
Innalzamento limitato della ritenuta nelle centrali ad acqua fluente (< = 50 cm)		×
– senza aumento della portata utilizzata		×
– con aumento della portata utilizzata	×	
Innalzamento significativo della ritenuta nelle centrali ad acqua fluente (> = 50 cm), senza/con aumento della portata utilizzata	×	
Piccoli lavori di dragaggio		×
Dragaggio estensivo a valle per aumentare l'altezza del salto, senza/con aumento della portata utilizzata	×	
Sostituzione completa della diga	×	
Rinnovamento della centrale esistente		
– senza/con aumento della portata utilizzata	×	
– senza/con aumento dell'altezza del salto	×	
Prese d'acqua supplementari	×	
Centrale idroelettrica a serbatoio: aumento del volume di ritenuta		
– limitato		×
– assai rilevante	×	
Centrale idroelettrica a serbatoio: aumento della potenza mediante		
– sostituzione della condotta forzata		×
– miglioramento del sistema di condotte		×
– aumento della portata utilizzata	×	
– aumento del salto	×	
Estensione del bacino di compensazione		
– limitata		×
– assai rilevante	×	
Modifica della portata utile (ad es. deflussi residuali)	×	
Sostituzione di più centrali con una sola	×	
Impianti accessori (ad es. impianti di distribuzione, sistema di chiuse per piccoli battelli, scale da pesci)		×

5. Analisi della situazione giuridica

Raccomandazione destinata ai Cantoni (Comuni) e ai richiedenti

L'indagine preliminare dovrebbe contenere l'analisi della situazione giuridica. In particolare, dovrebbe chiarire se il progetto esige la modifica della concessione o se si tratta unicamente di una trasformazione dell'impianto nei limiti della concessione esistente. All'indagine preliminare vanno allegati i testi delle concessioni in vigore, le decisioni che motivano l'esistenza di diritti acquisiti e eventuali progetti di concessione.

Motivazione

I progetti di ristrutturazione o di ampliamento di impianti idroelettrici dovrebbero chiarire non solo l'impatto ambientale ma anche la situazione giuridica. In questo senso, le peculiarità tecniche, economiche e giuridiche del progetto assumono particolare rilievo.

La situazione giuridica è di particolare importanza per il problema dei deflussi residuali. Si tratta infatti di determinare se la concessione rimane applicabile o se dev'essere rinnovata. Nel primo caso, la possibilità di modificare il regime dei deflussi residuali è limitata dai diritti acquisiti. Se invece dev'essere rinnovata, i deflussi residuali saranno determinati come nel caso di un nuovo impianto.

È spesso il richiedente a chiarire la situazione giuridica che viene poi esaminata dalle autorità cantonali o federali competenti, ossia prima dell'inizio dell'EIA. Il risultato dell'esame costituisce una base che l'EIA deve prendere in considerazione. Pertanto, è importante che le autorità dispongano già durante l'indagine preliminare di tutti gli incerti affinché possano tener conto del parere del richiedente in merito ai rapporti giuridici.

6. Pianificazione del territorio e sfruttamento delle forze idriche

Raccomandazione destinata ai Cantoni (Comuni) e ai richiedenti

Per sfruttare in modo ottimale le forze idriche a disposizione pregiudicando il meno possibile altri interessi, il richiedente deve, già dall'inizio del progetto, collaborare con le autorità cantonali e comunali competenti in materia di pianificazione del territorio. In tal modo, le eventuali procedure necessarie in materia di pianificazione del territorio potranno essere concluse entro i termini.

Motivazione

Nel rilasciare una concessione fondata sulla legislazione in materia di acque, occorre ponderare globalmente i diversi interessi in gioco. L'autorità concedente deve tener conto di tutti gli interessi importanti e ponderarli oggettivamente senza oltrepassare il margine discrezionale attribuitole. Deve quindi tener conto delle esigenze legate alla pianificazione del territorio.

In generale, si constata che la decisione circa la concessione o l'autorizzazione per un progetto idroelettrico è tanto più rapida quanto più si tiene conto di tutti gli interessi pubblici, compresi quelli legati alla pianificazione del territorio.

Per realizzare un impianto idroelettrico che non corrisponde alla zona di destinazione occorre adeguare il piano direttore rispettivamente il piano di utilizzazione oppure ottenere un'autorizzazione speciale. I progetti che hanno vaste ripercussioni sul territorio, come spesso è il caso per i progetti idroelettrici, devono figurare nei piani direttori cantonali. Si hanno vaste ripercussioni sul territorio quando un progetto soddisfa uno o più dei criteri elencati qui di seguito: fabbisogno considerevole di terreno, cambiamento durevole dell'ambiente e del tipo di sfruttamento, coordinamento difficile, progetti controversi a livello politico.

7. Consultare i servizi della protezione dell'ambiente, i servizi per lo sfruttamento delle forze idriche e le organizzazioni ecologiste

Raccomandazione destinata ai richiedenti

Occorre consultare il più presto possibile i servizi per lo sfruttamento delle forze idriche e i servizi della protezione dell'ambiente. Inoltre, è opportuno coinvolgere già nella fase di progettazione anche le organizzazioni ecologiste legittimate a ricorrere, informandole circa il progetto.

Motivazione

In vista dello sfruttamento razionale delle forze idriche, il richiedente dovrebbe contattare al più presto le autorità competenti per la procedura decisiva, rispettivamente il servizio incaricato di preparare la decisione (di norma il servizio cantonale competente in materia di sfruttamento delle forze idriche). In tal modo, si potranno avviare per tempo e in modo coordinato le necessarie fasi procedurali e la documentazione richiesta ponderata (discussa). Inoltre, sarà possibile fare riferimento alla documentazione disponibile relativa alla zona in cui si prevede di realizzare il progetto.

Il richiedente è tenuto a consultare i servizi della protezione dell'ambiente al termine dell'indagine preliminare, rispettivamente dopo la stesura del capitolato d'onori e dopo l'indagine principale. Il concorso tempestivo del servizio della protezione dell'ambiente permette all'autorità di ottenere per tempo informazioni attendibili circa l'impatto del progetto sull'ambiente. Al contempo, si mira ad uno scambio di vedute con il quale è possibile evidenziare i problemi già nella fase iniziale del progetto.

Dal punto di vista giuridico, non sussiste alcun obbligo di consultare nella fase di progettazione le organizzazioni ecologiste legittimate a ricorrere. La prassi tuttavia mostra che il concorso di queste organizzazioni (ad esempio per mezzo dell'informazione o della collaborazione) nel progetto ha portato risultati positivi. Il committente infatti viene a conoscenza per tempo delle riserve formulate dalle organizzazioni ecologiste, che, a loro volta, hanno una migliore visione del progetto. Ciò permette loro di valutare più facilmente se è necessario inoltrare eventuali ricorsi. Inoltre, il numero dei ricorsi presentati è minore.

8. Coerenza del rapporto sull'impatto sull'ambiente (rapporto EIA)

Raccomandazione destinata ai richiedenti

Nelle diverse parti del rapporto EIA che trattano di uno stesso tema non devono figurare affermazioni contraddittorie.

Motivazione

I progetti concernenti impianti idroelettrici di potenza superiore a 3 MW sono sottoposti all'esame dell'impatto sull'ambiente in virtù dell'articolo 9 della legge sulla protezione dell'ambiente. Occorre inoltre stilare un rapporto sulla compatibilità ambientale del progetto.

Soprattutto se il progetto assume un certo rilievo, il rapporto contempla tutta una serie di informazioni. Per facilitarne la lettura e la comprensione, lo si suddivide in più parti che sono approfondite in modo differenziato e per le quali si adottano ottiche diverse. Spesso, il rapporto si compo-

ne di tre parti, il «rapporto di sintesi», il «rapporto principale» e le «perizie».

Vista la diversità dei campi da esaminare, numerosi autori collaborano alla redazione del rapporto EIA. Si corre quindi il rischio che vi siano divergenze nelle affermazioni avanzate su un determinato tema (ad esempio pesca, protezione della natura e del paesaggio, ecc.).

Simili incongruenze possono condurre ad obiezioni da parte dei servizi della protezione dell'ambiente o a ricorsi che possono ritardare considerevolmente la procedura.

Energia 2000 è il programma d'azione del Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e delle energie: la nuova politica energetica per uno sviluppo durevole.

Le même texte en langue française a paru dans le «Bulletin ASE/UCS» no. 2/1994.

Wasserkraftprojekte

Empfehlungen zur Verfahrenskoordination an die Kantone (Gemeinden) und an die Gesuchsteller

Bundesamt für Energiewirtschaft
Bundesamt für Wasserwirtschaft
Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft

1. Koordination Konzession – Gewässerschutz- bzw. Fischereibewilligung

Empfehlung an die Kantone (Gemeinden)

Eine enge Koordination zwischen der für die Konzessionserteilung zuständigen Behörde und den für die Fischerei- bzw. Gewässerschutzbewilligung zuständigen Behörden ist anzustreben. Die Konzessionsbehörde soll die für diese Bewilligungen zuständigen Behörden über den beabsichtigten Konzessionsentscheid orientieren. Fischerei- bzw. Gewässerschutzbewilligungen sollten vor oder spätestens im Zeitpunkt des Konzessionsentscheids erteilt werden und – wenn nach kantonalem Recht zulässig – im selben Akt erfolgen.

Begründung

Die für die Gewässerschutz- bzw. für die Fischereibewilligung zuständige Behörde sollte ihre Bewilligung spätestens im Zeitpunkt des Konzessionsentscheids erteilen. Damit wird vermieden, dass wohlerworbene Rechte begründet werden, bevor die gewässerschutz- und die fischereirechtlichen Auflagen geregelt sind. Dieses Vorgehen liegt auf der Linie der bisherigen bundesgerichtlichen Praxis und vermeidet widersprüchliche Entscheide. Damit das Bundesgericht allfällige Beschwerden gegen Konzessionsentscheide und die obigen Bewilligungen koordiniert behandeln kann, sollten beide Entscheide gleichzeitig ans Bundesgericht weitergezogen werden können*.

Sofern die Konzessionsbehörde der Fischereibehörde hierarchisch übergeordnet ist, wäre es unter dem Aspekt der Verfahrensökonomie sinnvoll, dass die Konzessionsbehörde auch die Fischereibewilligung erteilt.

* vgl. die im Rahmen der Revision des Fischereigesetzes erfolgte Änderung des Bundesrechtspflegegesetzes [OG], in Kraft ab 1. Januar 1994

2. Koordination Konzession und Rodungsbewilligung

Empfehlung an die Kantone (Gemeinden)

Im Interesse einer bestmöglichen Koordination zwischen Konzession und Rodungsbewilligung soll die Konzessionsbehörde frühzeitig für die Eröffnung des Rodungsbewilligungsverfahrens, für eine Stellungnahme der Rodungsbewilligungsbehörde und nach Möglichkeit für eine gemeinsame öffentliche Auflage aller Gesuchsunterlagen besorgt sein. Die Rodungsbewilligung soll spätestens mit dem Konzessionsentscheid eröffnet werden (vgl. auch Empfehlung Nr. 1).

Begründung

Die Realisierung eines Wasserkraftwerks bedarf oft nicht nur einer Wasserrechtskonzession. Betrifft das Vorhaben Wald, so ist zudem eine Rodungsbewilligung einzuholen. Regelmässig ist ebenso die Erteilung weiterer Bewilligungen notwendig.

Dabei ist zu vermeiden, dass die verschiedenen beteiligten Behörden widersprüchlich entscheiden. Deshalb müssen Verfahren und Verfügungen miteinander koordiniert werden.

Nachfolgend wird das Verhältnis zwischen dem Konzessionsverfahren und dem Rodungsbewilligungsverfahren dargestellt:

Das Konzessionsverfahren gilt als sog. massgebliches Verfahren im Sinne der Verordnung über die Umweltverträglichkeitsprüfung (UVPV). Auch für Kraftwerkprojekte, die keiner UVP-Pflicht unterliegen, ist das Konzessionsverfahren als Leitverfahren zu betrachten. Demgegenüber wird das Rodungsbewilligungsverfahren als Spezialbewilligungsverfahren angesehen.

Der Konzessionsbehörde und der Rodungsbewilligungsbehörde kommen deshalb im Hinblick auf die Koordination von Verfahren und Verfügungen unterschiedliche Pflichten zu. Die Verantwortung für die Koordination liegt bei der Konzessionsbehörde. Sie prüft zunächst, ob ein Rodungsbewilligungsverfahren bereits eröffnet wurde; sofern dies nicht der Fall ist, sorgt sie für dessen Einleitung. Sodann fordert sie die Rodungsbewilligungsbehörde zur Stellungnahme auf und stellt ihr alle hierfür nötigen Unterlagen zu. Ebenfalls sorgt sie nach Möglichkeit für eine gemeinsame öffentliche Auflage aller Gesuchsunterlagen. Schliesslich ist sie für eine bestmögliche inhaltliche Abstimmung sowie nach Möglichkeit für eine gemeinsame Eröffnung aller Entscheide besorgt. Die Rodungsbewilligungsbehörde ihrerseits ist an ihre Stellungnahme gebunden, sofern sich die Voraussetzungen für die Beurteilung im Laufe des Verfahrens nicht geändert haben; sie kann ihre Position aber nur dann grundlegend ändern, wenn sich eine entsprechend ins Gewicht fallende Änderung der Voraussetzungen ergeben hat.

Die Anwendung dieser Grundsätze der Koordination führt jedenfalls dann zu inhaltlich aufeinander abgestimmten Entscheiden, wenn sowohl die Konzession wie auch die Rodungsbewilligung erteilt werden können.

Soll die Konzession verweigert werden, so entfällt die Notwendigkeit der Durchführung eines Rodungsbewilligungsverfahrens. Die Konzessionsbehörde kann von sich aus und ohne Rücksprache mit der Rodungsbewilligungsbehörde einen negativen Entscheid fällen.

Fällt die konzessionsrechtliche Beurteilung des Vorhabens positiv, die Stellungnahme der Rodungsbewilligungs-

behörde dagegen negativ aus, so kann kein positiver Konzessionsentscheid gefällt werden. In dieser Situation ist es Aufgabe der Konzessionsbehörde, die Rodungsbewilligungsbehörde aufzufordern, vorgängig über die Rodung zu entscheiden. Wird auf dem Beschwerdeweg die Rodungsbewilligung erwirkt, kann auch die Konzession erteilt werden. Andernfalls ist ein negativer Konzessionsentscheid zu fällen.

3. «Wesentliche» Änderungen bestehender Anlagen

Empfehlung an die Kantone (Gemeinden) und an die Gesuchsteller

Für die Beurteilung der Frage, ob der Umbau einer bestehenden Wasserkraftanlage als «wesentlich» im Sinn von Art. 2 UVPV einzustufen ist oder nicht, soll die nachstehende Übersicht «Typische Änderungen von Wasserkraftanlagen» eine Orientierungshilfe sein. Definitive Klarheit über die Wichtigkeit einer Änderung kann aber nur die Prüfung im konkreten Einzelfall ergeben.

Begründung

Der Entscheid, ob ein Wasserkraftprojekt UVP-pflichtig ist, hängt gemäss Art. 2, Abs. 1 UVPV u.a. davon ab, ob «die Änderung wesentliche Umbauten, Erweiterungen oder Betriebsänderungen betrifft». Es gilt also, den Begriff «wesentlich» (bzw. im Umkehrfall «unwesentlich») zu definieren.

Die Erfahrung zeigt, dass keine generellen Aussagen darüber gemacht werden können, ob eine Änderung als wesentlich/unwesentlich zu bezeichnen ist. Aufschluss über die hierbei zu klärende Frage, ob durch die Änderung möglicherweise ins Gewicht fallende Umweltbelastungen entstehen, kann erst die Abklärung im konkreten Einzelfall geben. Trotz dieser Einschränkung wurde versucht, anhand von typischen Änderungen an Wasserkraftbauten aufzuzeigen, ob eine Änderung tendenziell gewichtig (d. h. wesentlich) ist oder nicht. Die Übersicht (Tabelle 1) soll in diesem Sinn eine Orientierungshilfe sein, um in einer frühen Phase der Projektierung/des Verfahrens zu beurteilen, ob ein Umbauprojekt in der Tendenz wesentliche Änderungen enthält oder nicht*.

Bei Unklarheiten sollte möglichst frühzeitig mit der zuständigen bzw. entscheidungsvorbereitenden Behörde Kontakt aufgenommen werden.

* Was die zu erwartenden Umweltauswirkungen einer Anlage anbelangt (vgl. Art. 8, Abs. 2 UVPV), ist eine abstrakte Typologisierung der Begriffe «erhebliche»/«nicht erhebliche» Auswirkungen nicht möglich. Hierzu kann lediglich die Voruntersuchung am konkreten Einzelfall Klarheit bringen.

4. Voruntersuchung / Pflichtenheft bei UVP-pflichtigen Anlagen

Empfehlung an die Kantone (Gemeinden) und an die Gesuchsteller

Wasserkraftprojekte, die der UVP-Pflicht unterliegen, sollten möglichst rasch im Rahmen einer Voruntersuchung auf ihre Umweltauswirkungen hin überprüft werden. Sind erhebliche Umweltauswirkungen zu erwarten, sollte unverzüglich ein Pflichtenheft ausgearbeitet werden.

Begründung

Gemäss Art. 8 UVPV hat der Gesuchsteller eine Voruntersuchung nach den Richtlinien der zuständigen Umweltschutzfachstelle bzw. nach dem Handbuch UVP (Buwal 1990) sowie nach den Mitteilungen des Buwal zur UVP durchzuführen und gegebenenfalls ein Pflichtenheft vorzulegen. Mit Hilfe einer groben Abklärung der Umweltauswirkungen kann frühzeitig die Realisierungschance für eine Anlage erkannt werden. Mit der frühzeitigen Erkennung der wesentlichen Umweltkonflikte kann das Verfahren beschleunigt und die Möglichkeit genutzt werden, das Vorhaben den Umweltsanliegen besser anzupassen.

Tabelle 1. Typische Änderungen von Wasserkraftanlagen – Übersicht.

Änderung	tendenziell wesentlich	tendenziell unwesentlich
Neue Trafo-Einrichtungen (Ersatz) ausserhalb bestehender Gebäude		×
Neue Turbinen (Ersatz) in bestehendem Gebäude, mit Erhöhung der Ausbauwassermenge	×	
Neue Turbinen in neuem Gebäude ausserhalb des Gewässers		×
– ohne Erhöhung der Ausbauwassermenge		×
– mit Erhöhung der Ausbauwassermenge	×	
Neue Turbinen in neuem Gebäude im Gewässer, ohne/mit Erhöhung der Ausbauwassermenge	×	
Zusatzkraftwerk ohne/mit Ausleitung	×	
Kleinere Stauerhöhungen bei Flusskraftwerken (< = 50 cm)		
– ohne Erhöhung der Ausbauwassermenge		×
– mit Erhöhung der Ausbauwassermenge	×	
Grössere Stauerhöhungen bei Flusskraftwerken (> = 50 cm), ohne/mit Erhöhung der Ausbauwassermenge	×	
Kleinere Baggerung		×
Grossflächige Baggerung im Unterwasser zur Gefällserhöhung, ohne/mit Erhöhung der Ausbauwassermenge	×	
Kompletter Ersatz der Wehranlage	×	
Ersatz bestehendes Kraftwerk		
– ohne/mit Erhöhung der Ausbauwassermenge	×	
– ohne/mit Vergrösserung der Fallhöhe	×	
Zusätzliche Fassungen	×	
Erhöhung des Stauvolumens bei Speicherkraftwerken		
– kleinere		×
– grössere	×	
Leistungssteigerung von Speicherkraftwerken durch		
– Ersatz der Druckleitung		×
– Verbesserungen am Stollensystem		×
– Erhöhung der Ausbauwassermenge	×	
– Vergrösserung der Fallhöhe	×	
Vergrösserung von Ausgleichsbecken		
– kleinere		×
– grössere	×	
Veränderung der Nutzwassermenge (z.B. Restwasser)	×	
Ersatz mehrerer bestehender Kraftwerke durch ein einziges Kraftwerk	×	
Nebenanlagen (z.B. Schaltanlagen, Übersetzstellen für Kleinschiffahrt, Fischtreppe)		×

5. Abklärung der Rechtsverhältnisse

Empfehlung an die Kantone (Gemeinden) und an die Gesuchsteller

Die Voruntersuchung sollte die Abklärung der Rechtsverhältnisse durch den Gesuchsteller enthalten. Insbesondere sollte geklärt werden, ob das Vorhaben eine Konzessionsänderung erfordert oder ob es sich nur um eine Anlagenergänzung innerhalb einer bestehenden Konzession handelt. Der Voruntersuchung sollten die zurzeit gültigen Konzessionstexte und Behördenentscheide, welche wohlerworbene Rechte begründen, sowie allfällige Entwürfe zu Konzessionstexten beigelegt werden.

Begründung

Bei den Umbau- und Erweiterungsprojekten von Wasserkraftanlagen sollten nicht nur die Umweltauswirkungen, sondern auch die Rechtsverhältnisse geklärt sein. Dabei spielen die technischen, wirtschaftlichen und rechtlichen Besonderheiten des Projekts eine wichtige Rolle.

Die Frage der Rechtsverhältnisse ist hauptsächlich für die Restwasserproblematik wichtig. Es geht darum, zu beurteilen, ob die bestehende Konzession mit dem Projekt weiterhin gültig bleibt oder ob sie erneuert werden muss. Im Falle des Fortbestehens der bisherigen Konzession sind die Möglichkeiten zur Änderung des Restwasserregimes wegen der wohlerworbenen Rechte beschränkt. Bei einer Konzessionserneuerung wird die Restwasserproblematik dagegen gleich behandelt wie bei Neuanlagen.

Der rechtliche Sachverhalt wird oft vom Gesuchsteller abgeklärt und von der zuständigen kantonalen oder Bundesbehörde überprüft – und zwar noch vor Beginn der UVP. Das Ergebnis bildet dann eine Grundlage, welche bei der UVP berücksichtigt werden soll. Es ist also wichtig, dass die Behörden bereits im Stadium der Voruntersuchung über die Unterlagen verfügen, damit sie die Auffassung des Gesuchstellers über die Rechtsverhältnisse nachvollziehen können.

6. Raumplanung und Wasserkraftnutzung

Empfehlung an die Kantone (Gemeinden) und an die Gesuchsteller

Im Interesse einer optimalen Nutzung der vorhandenen Wasserkraft bei möglichst geringer Beeinträchtigung der anderen Interessen sollten die Gesuchsteller von Beginn der Projektierung an die Zusammenarbeit mit den zuständigen kantonalen und kommunalen Raumplanungsbehörden suchen. Damit soll bezweckt werden, dass allenfalls erforderliche raumplanerische Verfahren zeitgerecht durchgeführt werden können.

Begründung

Über die Erteilung einer Wasserrechtskonzession ist aufgrund einer umfassenden Interessenabwägung zu entscheiden. Die Konzessionsbehörde hat dabei alle wesentlichen Interessen zu berücksichtigen und im Rahmen des ihr zustehenden Ermessensspielraums sachgerecht gegeneinander abzuwägen. Dabei sind auch die Anliegen der Raumplanung miteinzubeziehen.

Generell kann festgestellt werden, dass über die Konzession bzw. Bewilligung eines Wasserkraftprojekts um so rascher entschieden werden kann, je früher man alle öffentlichen Interessen, so auch diejenigen der Raumplanung, miteinbezieht.

Die Realisierung einer nicht zonenkonformen Wasserkraftanlage erfordert entweder eine Anpassung der Richt- bzw. Nutzungsplanung oder eine Ausnahmegewilligung. Projekte von erheblicher Raumwirksamkeit, wie das bei Wasserkraftvorhaben oft der Fall ist, müssen in den kantonalen Richtplänen enthalten sein. «Erheblich raumwirksam» sind Projekte dann, wenn eines oder mehrere der folgenden Kriterien zutreffen: grossflächiger Bodenbedarf, nachhaltige Veränderung von Bodennutzung und Umwelt; umständliche Koordination; politisch umstrittene Vorhaben.

7. Einbezug der Wasserkraftnutzungs- und Umweltschutzfachstellen sowie der Umweltschutzorganisationen

Empfehlung an die Gesuchsteller

Die Wasserkraftnutzungs- und Umweltschutzfachstellen sollten möglichst frühzeitig beigezogen werden. Zu empfehlen ist überdies, auch die beschwerdeberechtigten Umweltschutzorganisationen in der Projektierungsphase einzubeziehen und sie über das geplante Vorhaben zu orientieren.

Begründung

Im Hinblick auf eine haushälterische Nutzung der Wasserkräfte sollte der Gesuchsteller möglichst frühzeitig mit der zuständigen Behörde im massgeblichen Verfahren (Leitverfahren) bzw. mit der entscheidungsvorbereitenden Stelle (in der Regel die Wasserkraftnutzungsfachstelle des Kantons) in Kontakt treten. So können die notwendigen Verfahrensschritte rechtzeitig und koordiniert eingeleitet und die erforderlichen Projektunterlagen abgesprochen werden. Ebenso können Hinweise auf vorhandene Unterlagen betreffend das Projektgebiet gegeben werden.

Die Umweltschutzfachstellen sind nach Abschluss der Voruntersuchung bzw. nach Aufstellen des Pflichtenheftes und nach der Hauptuntersuchung zwingend anzuhören. Der frühzeitige Einbezug der Umweltschutzfachstellen ermöglicht der Behörde, rechtzeitig gute Kenntnisse über die Umweltauswirkungen des Projektes zu erhalten. Gleichzeitig wird so ein Gedankenaustausch gepflegt, bei dem Probleme schon in der Anfangsphase eines Projektes erkannt werden können.

Rechtlich besteht keine Verpflichtung, beschwerdeberechtigte Umweltschutzorganisationen bereits in der Projektierungsphase einzubeziehen. Die Praxis zeigt jedoch, dass der Einbezug der Organisationen (z.B. durch Orientierung oder Mitwirkung) während der Projektierung zu positiven Ergebnissen führt. Die Bauherrschaft gewinnt dadurch frühzeitig Kenntnis von den Bedenken der Organisationen. Die Organisationen ihrerseits haben eine bessere Kenntnis des Projektes. Dies erleichtert ihnen das Abschätzen, ob allfällige Beschwerden zu ergreifen sind, und reduziert die Anzahl der Beschwerden.

8. Einheitlichkeit der Aussagen innerhalb des Umweltverträglichkeitsberichts (UV-Bericht)

Empfehlung an die Gesuchsteller

In den verschiedenen Teilen des UV-Berichts zum gleichen Sachgebiet ist darauf zu achten, dass keine widersprüchlichen Aussagen vorkommen.

Begründung

Projekte für Wasserkraftanlagen mit mehr als 3 MW Leistung unterliegen der Umweltverträglichkeitsprüfung nach Artikel 9 des Umweltschutzgesetzes. Über die Umweltverträglichkeit eines Vorhabens ist ein UV-Bericht zu erstellen.

In einem solchen Bericht kommt speziell für grössere Vorhaben eine Vielzahl von Informationen zusammen. Aus Gründen der Übersichtlichkeit und Verständlichkeit werden deshalb die UV-Berichte in mehrere Teile mit unterschiedlicher Bearbeitungstiefe und verschiedenem Blickwinkel gegliedert. Häufig setzt sich demnach ein UV-Bericht aus drei Teilen zusammen, dem «Zusammenfassenden Bericht», dem «Hauptbericht» und den «Fachgutachten».

Wegen der Vielfalt der zu untersuchenden Sachgebiete ist meistens eine grössere Zahl von Autoren an der Erstellung eines UV-Berichts beteiligt. Dabei besteht das Risiko, dass zwischen den verschiedenen Berichtsteilen für das gleiche Sachgebiet (z.B. Fischerei, Natur- und Heimatschutz usw.) Abweichungen in der Aussage entstehen können.

Derartige Mängel in der Einheitlichkeit eines UV-Berichts können zu Einwänden seitens der Umweltfachstellen oder zu Einsprachen führen, welche die Verfahren erheblich verzögern können.

Diese Empfehlungen wurden erarbeitet im Rahmen Energie 2000-Aktionsprogramm des Eidg. Verkehrs- und Energiewirtschaftsdepartements: Die neue Energiepolitik für eine nachhaltige Entwicklung.

Le même texte en langue française a paru dans le «Bulletin ASE/UCS» no. 2/1994.

82. Hauptversammlung des Schweizerischen Wasserwirtschaftsverbandes und Fachtagung über die Alpenkonvention

vom 4. November 1993 in Bern

82. ordentliche Hauptversammlung

Der Präsident, *Theo Fischer*, Nationalrat, eröffnet die 82. ordentliche Hauptversammlung um 14.30 Uhr.

Er begrüsst die etwa 160 Teilnehmer, speziell den Nationalratspräsidenten *P. Schmidhalter*, weitere Vertreter aus Politik und Behörden, Vertreter der Bundesämter, Hochschulen, Verbandsgruppen, befreundeten ausländischen Verbänden sowie der in- und ausländischen Organisationen. Einen besonderen Gruss entbietet er den Referenten der Fachtagung, Regierungsrat *A. Durrer* und Direktor *U. Ursprung* sowie den Damen und Herren der Presse, die



ihre Hörer und Leser regelmässig über die Anliegen unseres Verbandes informieren.

Der Präsident verdankt die Gastfreundschaft des Kantons Bern (*J. Frei*), der Bernischen Kraftwerke, BKW (Direktor *P. Storrer*) sowie der Stadt Bern (Direktor *A. Neukomm*) und der Elektrizitätswerke der Stadt Bern (Direktor *J. Vaterlaus*).

Die Versammlung gedenkt der Verstorbenen. Seit der letzten Hauptversammlung haben uns verlassen:

- *Hanspeter Rohner*, dipl. Bauingenieur aus Ittigen
- *Conrad Schum*, Ingenieur beim Bundesamt für Wasserwirtschaft.

Präsidialansprache

Die Präsidialansprache ist in der Fachzeitschrift «wasser, energie, luft – eau, énergie, air», 85. Jahrgang 1993, Nr. 10, Seite 318–320 abgedruckt.

Grusswort der Gastgeber

A. Neukomm, Gemeinderat der Stadt Bern und Direktor der Städtischen Werke Bern, freut sich, die Teilnehmer der Hauptversammlung des Schweizerischen Wasserwirtschaftsverbandes im Namen von Kanton und Stadt Bern nach 36 Jahren wiederum in Bern begrüßen zu dürfen.

Behandlung der Traktanden

Die Versammlung genehmigt die Traktandenliste:

1. Protokoll der 81. Hauptversammlung vom 17. September 1992, Bregenz
2. Jahresbericht 1992
3. Rechnung des SWV und der Fachzeitschrift «wasser, energie, luft» 92
4. Voranschläge 1993 und 1994
Festlegen der Mitgliederbeiträge
5. Wahlen
6. Festlegen der Hauptversammlung 1994
7. Verschiedene Mitteilungen
8. Änderung von Art. 21 der Statuten
(Aufgaben der Kontrollstelle)
9. Umfrage

1. Protokoll der 81. Hauptversammlung vom 17. September 1992, Bregenz

Das Protokoll ist in der Fachzeitschrift «wasser, energie, luft – eau, énergie, air», 84. Jahrgang 1992, Nr. 11/12, Seite 294–296 abgedruckt. Es sind dazu keine schriftlichen